



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARTINENGO**

Via Allegreni, 40 - 24057 MARTINENGO (BG) Codice Fiscale n. 92015010165

Tel. 0363 9860280 Fax 0363 9860290 - e-mail: bgic859008@istruzione.it

casella posta certificata: bgic859008@pec.istruzione.it

sito: www.icmartinengo.gov.it

STRATEGIE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

INDICE

- **L'italiano L2 per lo studio**
- **Criteri per la semplificazione del testo scritto**
- **Alcuni criteri per una semplificazione "ponte"**
- **La semplificazione della lingua**
- **Errori tipici suddivisi per principali aree linguistiche**
- **IL Quadro commune europeo di riferimento**

L'ITALIANO L2 PER LO STUDIO

Le difficoltà dei testi: direzioni d'azione

Di fronte ad un testo "difficile":

due sono le strade: **AGIRE SUL TESTO**
AGIRE SUL COMPITO

due sono le modalità di azione: **SEMPLIFICARE**: eliminare elementi di complessità
(linguistica /contenutistica)

FACILITARE: guidare, graduare, scomporre le difficoltà
senza eliminarle dal testo o dal compito

Ne risultano quattro direzioni d'azione:

a. semplificare il testo	c. semplificare il compito
b. facilitare il testo (elaborazione, esplicitazione)	d. facilitare il compito

a. semplificare il testo: (ri)scrivere un testo con le seguenti caratteristiche:

usando una lingua più semplice

semplificando anche il contenuto: organizzando le informazioni in modo più lineare, eliminando informazioni e dettagli secondari. La semplificazione linguistica più estrema potrebbe sostituire parti verbali con parti figurative

b. facilitare il testo: elaborazione, esplicitazione:

in parte si sovrappone alla semplificazione nella misura in cui si ridisegna l'organizzazione dei contenuti in modo che sia più facile da seguire

a ciò si aggiungono tecniche come le glosse, l'evidenziazione o la sottolineatura, o la scansione in paragrafi titolati, o ancora l'aggiunta di materiali iconici di supporto.

Queste tecniche, laddove si rivolgono ad affinare STRATEGIE.

c. semplificare il compito: fare una richiesta cognitivamente e/o

linguisticamente più semplice; ad es.:

chiedere di trovare/ricordare una sola o poche informazioni, e di carattere generale (l'argomento principale a grandi linee), oppure puntuale (una data, un nome), piuttosto che informazioni concrete e palesi (e non invece concetti astratti e/o impliciti) ecc.

esprimere la consegna in termini linguisticamente più semplici (es.: invece di "Individuate i termini..." si può usare "Trovate le parole...")

richiedere un compito di comprensione manipolativa/completamento e non di produzione; ad es.: saper tracciare collegamenti o completare mappe o sintesi e non produrre testi o discorsi autonomamente

d. facilitare il compito: guida al compito di comprensione:

NON SIGNIFICA dare un compito diverso rispetto ai compagni ma predisporre un percorso facilitante che guidi la comprensione

NB: la facilitazione del compito è applicabile (raccomandabile) sia sul testo semplificato sia sul testo autentico

NB: a differenza della facilitazione del testo, che si propone ad uno studente passivo, assimilatore, la facilitazione del compito chiede allo studente di FARE; essa INTERAGISCE CON LUI facilitando, guidando il compito di lettura – comprensione – studio.

CRITERI PER LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO SCRITTO

FASE INIZIALE DEL PERCORSO DI STUDIO

LIVELLO base/primo DELL'ALFABETIZZAZIONE

Si ricorda innanzitutto che riscrivere un testo più semplice non significa accorciarlo o riassumerlo. Al contrario, il testo semplice è più lungo dell'originale, poiché non contiene inferenze e sottintesi, ogni informazione viene esplicitata (le cause, le relazioni di tempo, i perché), i termini vengono ripetuti e, all'occorrenza, spiegati.

1. Le informazioni vanno ordinate in senso logico e cronologico. Va evitata la retroazione.
2. Le frasi devono essere brevi (20/25 parole) e i testi, in media, non devono superare le 100 parole.
3. Si usano quasi esclusivamente frasi coordinate. Vanno evitate le frasi subordinate.
4. Si fa molta attenzione all'uso del lessico, utilizzando solo il **vocabolario di base** e fornendo spiegazioni o perifrasi delle parole che non rientrano nel vocabolario di base. Questi ultimi vanno introdotti, di volta in volta, in numero limitato.
5. I nomi vanno ripetuti, evitando i sinonimi, ed evitando l'uso dei pronomi (o facendone un uso limitato).
6. Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine **SVO** (Soggetto, Verbo, Oggetto).
7. I verbi devono essere usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva. Va evitato l'uso della forma passiva. Va evitato l'uso del gerundio.
8. I testi vanno presentati con i verbi all'Indicativo Presente. Nella fase iniziale va evitato l'uso del Passato Remoto (potrà essere introdotto quando verrà presentato nel percorso di sviluppo linguistico).
9. Si evitano le personificazioni (ades. "il Senato" diventa "i senatori").
10. Non si usano le forme impersonali. Il soggetto deve essere sempre esplicitato.
11. Il titolo e le immagini vengono usate come rinforzo per la comprensione del testo.

ALCUNI CRITERI PER UNA SEMPLIFICAZIONE “PONTE” con accenni di facilitazione del testo e del compito

Il principio della semplificazione del testo si basa sulla personalizzazione dell'insegnamento.

Le (ri)scritture semplificate dovrebbero essere sempre personalizzate e non standardizzate, e tenere presente il **livello di competenza linguistica** posseduta in un dato momento dall'alunno a cui ci si rivolge; quindi andrebbero progressivamente complessificate.

LA SEMPLIFICAZIONE DEI CONTENUTI

Si può semplificare:

**(ri)scrivendo un testo di partenza
componendo ex-novo.**

In entrambi i casi dovremo avere ben chiari i nuclei informativi e la loro successione temporale.

(Ri)scrittura del testo di partenza (adattamento del libro di testo)

leggere il testo per intero

selezionare le informazioni essenziali

dare una sequenza a queste
informazioni in modo il più lineare e chiaro
possibile

ristrutturare il contenuto del testo

fissare l'idea principale
fissare i concetti chiave accessori utili
eliminare i contenuti non utili e ridondanti
(secondari)

evidenziare l'idea principale
schematizzare i concetti chiave e il contenuto
globale considerare gli elementi già noti

riformulare il contenuto in termini più vicini alla
lingua posseduta dall'alunno
aggiungere ed esplicitare informazioni implicite
definire i (**pochi**) termini specialistici che vogliamo
che

l'alunno apprenda
individuare i supporti **non verbali** utili

Creazione di materiali semplificati nuovi

definire l'idea principale
concetti chiave illustrati
mappa concettuale sull'argomento
testo semplificato
testo ridotto illustrato
approfondimento guidato
schema riepilogativo delle informazioni essenziali

LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LINGUA

SINTASSI

comporre frasi brevi: (20/25 parole al massimo)

comporre frasi meno complesse: preferire la coordinazione alla subordinazione, soprattutto a quella implicita

MA: vista la frequenza di tali costrutti nella microlingua disciplinare, introdurre gradualmente alcune forme implicite, aiutando con attività mirate il loro riconoscimento quanto a significato e referenza anaforica (riferite a parole o frasi apparse precedentemente nello stesso contesto)

evitare le forme impersonali, preferendo invece soggetti espliciti (e concreti)

preferire i verbi nei modi finiti e nella forma attiva (evitando gerundi e forma passiva)

preferire l'uso del Presente storico (accompagnato da chiara indicazione temporale

lessicale) o del Passato Prossimo/ Imperfetto rispetto al Passato Remoto

MA: insegnare a riconoscere il lessema, e l'equivalenza tra Passato Remoto (se è stato già introdotto nel per-corso di sviluppo linguistico) e Passato Prossimo, chiedendone il riconoscimento e la trasformazione (**da Passato Remoto a Passato Prossimo e non viceversa**)

evitare incidentali e sintassi troppo frammentata, che allontani S. V. O. l'uno dall'altro

MA: insegnare a riconoscere i costituenti maggiori di frase, quando sono lontani tra loro o dislocati, attraverso, ad es., sottolineature già fatte e da farsi a cura dell'alunno, guidate, almeno all'inizio, da domande a lato del testo.

preferire enunciati topic – comment (prima l'elemento topico, la parola che annuncia l'argomento)

MORFOLOGIA

preferire nomi pieni all'uso di pronomi, o riprese più deboli; preferire pronomi tonici a pronomi atoni

es. La Francia resta una grande nemica della Germania; che l'ha battuta sottraendole importanti territori. La Francia resta una grande nemica della Germania, perché la Germania ha battuto la Francia e la Germania ha portato via alla Francia importanti territori.

preferire forme lessicali ad elementi derivazionali

es. LA GIORNATA LAVORATIVA diventa LA GIORNATA DI LAVORO

MA: sono molti gli elementi derivazionali che spesso sono termini disciplinari. In questo caso, introdurli gradualmente, curandone la comprensione con esercizi di riconoscimento della loro forma e costruzione.

COERENZA / COESIONE

mantenere un elevato tasso di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi.

organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva

esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi e frasi di collegamento

es. L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Essi non ebbero modo di

imparare nuove tecnologie. → diventa → L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. **Questo è dimostrato dal fatto che / Infatti** non ebbero modo di imparare nuove tecnologie.

segnalare il passaggio tra diversi argomenti con una paragrafatura adeguata

SEMANTICA E LESSICO

usare preferibilmente espressioni del vocabolario di base e di significato più generale:

- es. SCOPRIRE invece di

INDIVIDUARE anche usando perifrasi:

- es. TIRARE FUORI invece di ESTRARRE

MA: dove è necessario, usare lessico specialistico appropriato, che va però segnalato come tale e accompagnato da glosse, finestre esplicative, didascalie a latere.

ripetere in forma non sinonimica le parole chiave (ciò porta ad una sintassi più semplice, paratattica)

- es. In queste terre ci sono molte **miniere**, **che** si trovano nelle montagne.

In queste terre ci sono molte **miniere**. **Le/queste miniere** si trovano nelle montagne

MA: gradualmente ridurre le ripetitività inserendo alcuni sinonimi e guidando lo studente ad associarli al termine di primo riferimento.

evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune

MA: se si reputa di introdurre di nuove, meglio parafrasarle o accertarsi in altro modo che siano comprese (ad es. con domande a scelta multipla per individuarne la definizione)

evitare, quando possibile, le nominalizzazioni:

- es. LA CONQUISTA DELLA SICILIA DA PARTE DI GARIBALDI diventa GARIBALDI CONQUISTO' LA SICILIA

MA: considerare l'importanza delle nominalizzazioni delle microlingue disciplinari per:

- a) **introdurre gradualmente di fondamentali/irrinunciabili, legate a termini già acquisiti**
- b) **proporre attività di analisi, sintesi e riflessione sui meccanismi di derivazione nominale più comuni/frequenti**

preferire espressioni concrete ad espressioni astratte / personificazioni:

- es. IL SENATO APPROVO' diventa I SENATORI

preferire termini monosemici a termini polisemici, dove possibile

MA: se necessari, utilizzarli assicurandosi della loro corretta comprensione.

Inoltre: prevedere es. mirati per termini specialistici trasversali a diverse discipline.

- es. LA SOTTRAZIONE delle terre agli Indios. LA SOTTRAZIONE tra le quattro operazioni.

ATTIVITA' / ACCORTEZZE PER LA FACILITAZIONE

- Sollecitare ipotesi, metodologia induttiva
- Procedere dal concreto all'astratto, dal particolare al generale
- Affidarsi quanto più possibile ai mezzi non verbali (immagini, attività manuali, *realia*, suoni evocativi...)
- Rifarsi il più possibile agli interessi, alle esperienze e ai bisogni degli alunni
- Applicare attività intermedie di reimpiego per la verifica in itinere della comprensione
- Al termine di un blocco linguistico- contenutistico, prevedere attività di reimpiego guidato e libero (di riepilogo)
- Inserire nelle attività di reimpiego riepilogazione, riprese di termini pertinenti per tratti linguistici affrontati in precedenza
- Evidenziare le parole chiave, accompagnate da raffigurazioni visive oltre che da spiegazioni verbali
- Raggruppare le parole chiave in box o glossari
- Prevedere attività per l'uso attivo, ma guidato, delle parole chiave (close, abbinamenti...)

- Puntare per prima cosa alla comprensione globale dei contenuti fondamentali, da raggiungere anche attraverso mezzi non verbali
- Se necessario, dividere il testo per renderlo di dimensioni più contenute
- Guidare la ricerca delle informazioni centrali e l'evidenziazione dei collegamenti tra fatti/concetti
- Sollecitare le ipotesi degli studenti senza sanzionare spunti che apparentemente vanno "fuori strada"
- Solo dopo aver lavorato sui contenuti proporre attività di analisi e riflessione su aspetti fini della lingua
- Facilitare e verificare la comprensione con attività il più possibile slegate dal linguaggio verbale. Privilegiare l'uso di immagini o *realia*, e di attività applicative concrete
- Promuovere le attività di gruppo nelle quali l'alunno straniero sia chiamato a sentirsi partecipe di un progetto comune, nel quale assegnarli un contributo adeguato che è effettivamente in grado di dare
- Dedicare spazio ad attività di analisi, riflessione, reimpiego su aspetti morfosintattici ricorrenti e centrali per la micro-lingua in oggetto.
- Procedere da attività che chiedano il riconoscimento di termini specialistici, in riferimento ad immagini o espressioni di uso comune, per arrivare ad attività che richiedano la produzione di microlingua in contesti dal guidato al libero.

ERRORI TIPICI SUDDIVISI PER PRINCIPALI AREE LINGUISTICHE

Francese

Difficoltà a pronunciare il suono “t” (come la “c” di facile)

Difficoltà con gli accenti italiani per le parole non tronche

Uso di “a” dipendente da sostantivi o aggettivi, che introduce una implicita con valore finale (es. “Ho tante cose a imparare” anziché “da”)

Omissione di preposizioni nelle finali implicite dipendenti da verbi di moto (es. “Vado fare qualcosa” anziché “Vado a fare”)

Costruzione con “è + aggettivo + di + verbo all’infinito” (es. “É difficile di...” “É importante di...”)

Concordanza a senso nelle frasi con “si” passivante e soggetto plurale (es. “Non si vuole comprare i libri” anziché “Non si vogliono”)

Uso del singolare in frasi impersonali che esprimono un giudizio di carattere generale (es. “Non si è capace” anziché “capaci”)

Uso della preposizione semplice davanti al possessivo al posto di quella articolata (es. “Con uno di tuoi parenti anziché dei tuoi”)

Uso di “per” che introduce un complemento d’agente (es. “Una parola usata per le persone anziché dalle persone”)

Uso di “qualche + plurale” (es. “Qualche persone” anziché “qualche persona”)

Tendenza usare “di cui” al posto di “da cui, in cui, tra cui” (es. L’antenato di cui discende la famiglia” anziché “dacui”)

Tendenza all’abuso di frasi scisse al posto di quelle con costruzione normale, non marcata (es. “E’ Franco che mi ha spinto” anziché “Franco mi ha spinto”)

Spagnolo

Scambio fra “v” e “b” (es. “civo” anziché “cibo”; “parlaba” anziché “parlava”)

Tendenza a mettere una vocale davanti parole che iniziano per “s + consonante” (es. “estudio” anziché “studio”)

Uso del congiuntivo in alcune frasi oggettive con verbi di volontà che reggono anche complemento indiretto (es. “mi ha chiesto che non vada” anziché “di non andare”)

Uso del condizionale semplice al posto di quello composto (es. “disse che lo farebbe” anziché “che lo avrebbe fatto”)

Nell’imperfetto e nel condizionale, uso della desinenza di 3^a persona singolare anche per la 1^a singolare, dovuto al fatto che in spagnolo sono identiche (es. “io era, io andava” anziché “io ero, io andavo”)

Per verbi della seconda e terza coniugazione, uscita in “-e dell’imperativo di 2^a singolare (es. “beve” anziché “bevi”)

Pronomi “me, te, se” al posto di “mi, ti, si” (es. “se andava al cinema” anziché “si”, “me venivano a trovare” anziché “mi”)

Uso di “di” al posto di “da” (es. “Della finestra si vedono gli alberi” anziché “dalla”)

Omissione dell’articolo davanti ai possessivi (es. “Ognuno di suoi movimenti” anziché “dei suoi”)

Uso dell’ausiliare “avere” al posto di “essere” (es. “Non so cosa mi ha successo” anziché “è successo”)

Posizione dell’avverbio (es. “Già è una abitudine venire a queste classi” anziché “è già” “Sempre penso divenire date” anziché “Penso sempre divenire date”)

Complemento diretto animato con preposizione “a” (es. “Ho visto a tua madre” anziché “Ho visto tua madre”)

Antecedente della relativa reso con articolo es. “Questo è lo che più ubriaca” anziché “quello”)

Uso di “chi” al posto di “che” in relative riferite a persone (es. “Il professore chi è molto bravo mi aiuta” anziché “che”)

Lingue slave: russo, ucraino, bielorusso; ceco, slovacco, polacco; sloveno, serbocroato, bulgaro, macedone.

Incertezza nell'uso delle vocali "a/o" e "i/e"

Incertezze nell'uso dell'articolo: omissione (es. "studiare lingua italiana" invece di "la lingua"; uso sovraesteso (es. "preferiamo vedere i posti nuovi e le persone nuove" anziché "vedere posti nuovi e conoscere persone nuove"); alternanza fra articolo determinativo e indeterminativo (es. uno preferisce il profumo fresco, altro preferisce dolce" anziché "uno preferisce un profumo fresco, l'altro lo preferisce dolce)

Omissione al presente del verbo essere in funzione di copula (es. "Oggi una giornata splendida" anziché "Oggi è una giornata splendida")

Tendenza a costruire il "verbo andare + infinito" senza la preposizione (es. "Vado prendere mio figlio" anziché "A prendere mio figlio")

Arabo

Scambio nell'uso di "b" e "p" (es. "ropa, baesi" anziché "roba, paesi")

Tendenza a scambiare "e" con "i" ed "o" con "u" (es. "ministrone, invece, chi, vidrò" anziché "minestrone, invece, che, vedrò")

Tendenza a eliminare dittonghi (es. "voto, nente" anziché "vuoto, niente")

Tendenza a inserire una "i" in alcune coppie di consonanti iniziali (es. "pirimo" anziché "primo")

Uso del "che" polivalente (es. "quello che le ho parlato")

Omissione del verbo "essere" in funzione di copula (es. "Il Marocco famoso grazie agli agricoltori" anziché "Il Marocco è famoso")

Difficoltà nell'uso della punteggiatura (nella lingua araba non viene usata; non c'è organizzazione testuale; il discorso può essere articolato con molti connettori; le ripetizioni sono considerate un virtuosismo linguistico)

In arabo non esistono le lettere maiuscole e si scrive sempre in corsivo; difficoltà ad affrontare le diverse tipologie di scrittura

Cinese

Scambio fra "l" ed "r" (es. "Allivare" anziché "arrivare")

Confusione fra la "n" e la "l"

Difficoltà a distinguere le sorde dalle sonore nelle coppie "p, b"; "t, d"; "k, g"

Omissione del pronome atono (es. "Venerdì è Ognissanti. Io penso come passo")

Problemi nell'uso degli articoli (es. "Vedo allivare amico" anziché "un amico")

Tendenza ad anteporre il determinante al determinato (es. "di pollo zampa" anziché "zampa di pollo")

Singolare al posto del plurale (es. "Giocavamo a carta cinese" anziché "a carte cinesi")

Uso di forme verbali con valore di sostantivi (es. "Ascolto che suono di auto" anziché "un auto che suona")

Difficoltà nella lettura dei numeri maggiori di 9999 (in Cina si usano le due unità di misura "decimigliaio" e "centomilionesimo", che non sono previste nel nostro sistema a base 1000)

Difficoltà ad usare i pronomi: nella lingua cinese si usano moltissime inferenze che non vengono collegate dai pronomi.

IL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello avanzato	C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazione tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati ed articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello intermedio	B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nei propri settori di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprime un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1 Riesce a comprendere ed utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

1. ATTIVITÀ LINGUISTICHE

1.1 COMPRESIONE ORALE GENERALE

C2	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un nativo a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
C1	É in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. É in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. É in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.
B2	É in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione. É in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. É in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.
B1	É in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale che le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. É in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc... compresi dei brevi racconti.
A2	É in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. É in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla famiglia, sulla persona, su acquisti, scuola, geografia locale purché si parli lentamente e chiaramente.
A1	É in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilare il senso.

1.2 PRODUZIONE ORALE GENERALE

C2	É in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.
C1	É in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	É in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando o sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
B1	É in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
A2	É in grado di descrivere o presentare in modo semplice, azioni di vita o lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
A1	É in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

1.3 INTERAZIONE ORALE GENERALE

C2	Ha una buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali ed è consapevole delle relative connotazioni. Esprime con precisione sottili sfumature di significato, usando con ragionevole correttezza diversi modificatori del discorso. Aggira le difficoltà ristrutturando il discorso con disinvoltura tale che l'interlocutore quasi non se ne accorge.
C1	É in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni. I piccoli sforzi fatti alla ricerca di espressioni e le strategie di esitamento si notano poco; solo un argomento concettualmente difficile può inibire la naturale scioltezza del discorso.
B2	É in grado di usare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscano al tempo libero segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti. Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che vuole dire e adottando un livello di formalità adatto alle circostanze. É in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire un'anormale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza i punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.
B1	É in grado di comunicare con discreta sicurezza su argomenti familiari, di routine o no, che lo interessino. Scambia informazioni, le controlla e le conferma, fa fronte a situazioni meno frequenti e spiega perché qualcosa costituisce un problema. Esprime il proprio pensiero su argomenti più astratti: culturali, quali film, libri, musica... É in grado di utilizzare un'ampia gamma di strumenti linguistici semplici per far fronte a quasi tutte le situazioni che possono presentarsi nel corso di un viaggio. Interviene, senza bisogno di precedente spiegazione, in una conversazione su questioni familiari, esprime opinioni personali e scambia informazioni su argomenti che tratta abitualmente, di suo interesse personale o riferiti alla vita di tutti i giorni (es. famiglia, hobby).
A2	É in grado di interagire con ragionevole disinvoltura in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che, se necessario, l'interlocutore collabori. Fa fronte senza troppo sforzo a semplici scambi di routine, risponde a domande semplici e ne pone di analoghe e scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili. É in grado di comunicare in attività semplici e compiti di routine, basati su uno scambio di informazioni semplice e diretto su questioni correnti e usuali che abbiano a che fare con la scuola e il tempo libero. Gestisce scambi comunicativi molto brevi, ma raramente riesce a capire abbastanza per contribuire a sostenere con una certa autonomia la conversazione.
A1	É in grado di interagire in modo semplice, ma la comunicazione dipende completamente da ripetizioni a velocità ridotta, da riformulazioni e riparazioni. Risponde a domande semplici e ne pone di analoghe, prende l'iniziativa e risponde a semplici enunciati relativi a bisogni immediati o ad argomenti molto familiari.

1.4 COMPrensione GENERALE DI UN TESTO SCRITTO

C2	É in grado di comprendere ed interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. É in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.
C1	É in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.

B2	É in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti
B1	É in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
A2	É in grado di comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni a scuola. É in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
A1	É in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.

1.5 PRODUZIONE SCRITTA GENERALE

C2	É in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
C1	É in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	É in grado di scrivere testi chiari ed articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
B1	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
A2	É in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".
A1	É in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

2. COMPETENZE LINGUISTICHE

2.1 REPERTORIO LINGUISTICO GENERALE

C2	É in grado di scegliere la formulazione adatta in un vasto repertorio linguistico che gli permette di esprimersi chiaramente e senza doversi limitare in ciò che intende dire.
C1	É in grado di utilizzare con sicura padronanza un repertorio linguistico molto ampio, che gli/le permette di formulare i pensieri con precisione, dare enfasi, fare distinzioni, eliminare ambiguità... Nulla indica che si debba limitare in ciò che intende dire.
B2	É in grado di esprimersi chiaramente e senza dare molto l'impressione di essersi dovuto limitare in ciò che intende dire. Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a fare descrizioni chiare, esprimere punti di vista e sviluppare argomentazioni, senza dover cercare le parole in modo troppo evidente e riuscendo ad usare alcune frasi complesse.
B1	Dispone di un repertorio linguistico sufficiente per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare con ragionevole precisione i punti salienti di un concetto o di un problema ed esprimere pensieri su argomenti astratti o di cultura, quali la musica e i film. Dispone di strumenti linguistici e di un lessico sufficienti per riuscire ad esprimersi, con qualche esitazione e parafrasi, su argomenti quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola i viaggi e l'attualità, ma i limiti lessicali lo portano a ripetere e ad avere a volte qualche difficoltà di formulazione.

A2	Dispone di un repertorio linguistico elementare che gli permette di cavarsela in situazioni correnti di contenuto prevedibile anche se generalmente deve cercare le parole e semplificare il messaggio.
	È in grado di formulare brevi espressioni di uso corrente per soddisfare semplici bisogni di tipo concreto: dati personali, routine quotidiane, desideri e bisogni, richieste di informazione. È in grado di usare strutture di base espressioni memorizzate, gruppi di poche parole e frasi fatte per parlare di se stesso e di altre persone, di ciò che fa, di luoghi e di cose che si possiedono. Dispone di un repertorio limitato di brevi espressioni memorizzate che rispondono a situazioni prevedibili di "sopravvivenza"; nelle situazioni poco usuali si verificano frequenti interruzioni e fraintendimenti.
A1	Dispone di un repertorio molto elementare formato da espressioni semplici relative a dati personali e bisogni di tipo concreto.

2.2 AMPIEZZA DEL LESSICO

C2	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
C1	Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di evitamento sono poco evidenti. Buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.
B2	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e a molti argomenti generali. È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
B1	Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola i viaggi e l'attualità.
A2	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di sopravvivenza.
A1	Dispone di un repertorio lessicale di base fatto di singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.

2.2.1 USO DEL LESSICO

C2	Uso del lessico costantemente corretto e adeguato.
C1	Occasionali sbagli di minor entità, ma nessun errore lessicale significativo.
B2	La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione e qualche scelta lessicale scorretta, ma non pregiudizievole per la comunicazione.
B1	Mostra una buona padronanza del lessico elementare, ma continuano a verificarsi errori gravi quando esprime pensieri più complessi o affronta argomenti e situazioni non familiari.
A2	Dispone di un repertorio ristretto, funzionale ad esprimere bisogni concreti della vita quotidiana.
A1	Nessun descrittore.

2.3 CORRETTEZZA GRAMMATICALE

C2	Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
C1	Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.

B2	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori che sono però rari e vengono perlopiù corretti a posteriori.
	Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
B1	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.

	Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine e strutture di uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.
A2	Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
A1	Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.

2.4 PADRONANZA FONOLOGICA

C2	E' in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nelle frasi in modo da esprimere sottili sfumature di significato.
C1	E' in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nelle frasi in modo da esprimere sottili sfumature di significato.
B2	Ha acquisito una pronuncia e un'intonazione chiare e naturali.
B1	La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono occasionalmente essere errori.
A2	La pronuncia è generalmente abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento straniero, ma gli interlocutori potrebbero dover richiedere qualche ripetizione.
A1	La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con altre persone del suo gruppo linguistico.

2.5 PADRONANZA ORTOGRAFICA

C2	La scrittura è priva di errori ortografici.
C1	Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. L'ortografia è corretta a parte qualche sbaglio occasionale.
B2	E' in grado di stendere un testo scritto che rispetti standard convenzionali di impaginazione e strutturazione in paragrafi. Ortografia e punteggiatura sono ragionevolmente corrette, ma possono presentare tracce dell'influenza della lingua madre.
B1	E' in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi comprensibili.
A2	E' in grado di copiare brevi frasi su argomenti correnti. E' in grado di scrivere parole brevi che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).
A1	E' in grado di copiare parole brevi ed espressioni conosciute. ad es. avvisi o istruzioni, nomi d'oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti, E' in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.